

GIUSEPPINA ALIVERTI
(1894 - 1982)

Il 10 Giugno 1982 si è improvvisamente spenta a Napoli la prof. Giuseppina ALIVERTI.

Laureata in Fisica Pura col massimo dei voti nel 1919, divenne subito assistente alla cattedra di Fisica Sperimentale di Torino e nel 1931 libero docente di Geofisica e Meteorologia.

Insegnò Geodesia e Geofisica e poi Fisica Terrestre a Torino e a Pavia. Dal 1937, vincitrice di concorso, diresse l'Osservatorio Geofisico di Pavia. Nel 1949 vinse la cattedra di Meteorologia e Oceanografia presso l'Istituto Universitario Navale e si trasferì a Napoli dove per dieci anni fu anche Preside di Facoltà.

Dopo i primi studi sui depositi elettrolitici, sul moto dei fluidi vischiosi in canali aperti, sulle tensioni dei vapori, sulle costanti del geoide, si orientò verso l'elettricità e la radioattività atmosferica realizzando un metodo quantitativo per la misura della radioattività dell'aria che ne porta il nome. Queste ricerche Le valsero l'attribuzione del premio decennale « REINA » per la Geofisica.

Frequentando l'Istituto « A. Mosso » della Università di Torino al Col d'Olen, cominciò ad interessarsi di Glaciologia e nel 1942, collaborando con il prof. SOMIGLIANA, scrisse un capitolo di Glaciologia per il Trattato di Geofisica proiettato dal CNR; causa la prematura scomparsa del prof. A. LO SURDO, il trattato non giunse mai alla stampa ma il capitolo suddetto, su sollecitazione del Comitato Glaciologico Italiano, venne in seguito da Lei aggiornato e fu stampato come Quaderno n. 16 del CNR nel 1964.

Si occupò sempre di Glaciologia, studiando soprattutto il Ghiacciaio del Lys (M. Rosa) individuandovi un caso di « surge ».

A Napoli continuò lo studio della radioattività nell'aria e nelle acque con le possibilità offerte dalle lastre nucleari e dagli analizzatori multicanali e si occupò di nuclei di condensazione, di radiazione solare, di CO₂ atmosferico e di Oceanografia. Grande fu il Suo sforzo per trasferire il rigore della sperimentazione del laboratorio di Fisica nel quale si era formata all'ambiente difficile esistente a bordo di una nave. Diede molta importanza ai metodi di misura perché l'Oceanografia si trova sempre a utilizzare osservazioni compiute da ricercatori di ogni parte del mondo.

In seno alla Commissione del CNR all'uopo nominata, formulò i programmi di ricerche oceanografiche dell'Italia per l'AGI 1957-1958 compiendo sforzi coraggiosi per realizzarli in mancanza di una nave oceanografica. Per essi ottenne dalla Marina Militare tre corvette per eseguire rilievi sinottici di tutto il Mar Tirreno. Il riconoscimento di masse d'acqua e il valore dell'evaporazione media annua dal Tirreno meridionale rappresentano due punti di riferimento di quegli anni di lavoro.

È stata rappresentante dell'Italia nello SCOR, membro del Comitato Glaciologico Italiano, di numerose commissioni del CNR, dei ministeri della Pubblica Istruzione, della Marina Mercantile, dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici. È stata socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, della Accademia Pontaniana di Napoli e della Accademia di Scienze e Lettere di Milano.

Medaglia d'oro per i benemeriti della Scuola, della cultura e dell'arte (1963), grande ufficiale al merito della Re-

pubblica Italiana e medaglia d'oro dell'Istituto Universitario Navale di Napoli (1971).

I risultati dei Suoi studi sono raccolti in oltre 150 pubblicazioni. Di esse, le « Esercitazioni di Fisica Pratica » (Hoepli, Milano) hanno avuto otto edizioni fra il 1928 e il 1968.

Le Sue spoglie riposano a Somma Lombardo, il paese natio in provincia di Varese.

A. DE MAIO

SCRITTI DI ARGOMENTO GLACIOLOGICO
DI GIUSEPPINA ALIVERTI

- 1925 - *Esperienze sul movimento di fluidi vischiosi in canali aperti*. Boll. Comit. Glac. It., ser. 1, 6.
- 1942 - *Glaciologia* (in coll. con C. SOMIGLIANA). Capitolo del trattato di Geofisica del CNR; aggiornato nel 1949.
- 1945 - *La struttura del Ghiacciaio del Lys e le modalità del movimento di discesa*. Boll. Comit. Glac. It., n. 1, 23.
- 1948. - *Su la struttura del Ghiacciaio del Lys presso la linea del nevato*. Boll. Comit. Glac. It., serie 1, 25.
- 1950 - *Relazione su una visita ai ghiacciai del Monte Rosa, versante Nord-Ovest*. Boll. Comit. Glac. It., ser. 2, 1.
- 1950 - *Su di un fenomeno di ablazione dei ghiacciai, con proposta di uno studio organizzato su di esso*. 15° Congresso Geografico Italiano, Torino.
- 1950 - *Sui coni di ghiaccio del Ghiacciaio del Lys*. Geofisica Pura Applicata, 18.
- 1952 - *Sopra i fenomeni di ablazione e di movimento sulla lingua del Ghiacciaio del Lys*. Boll. Comit. Glac. It., ser. 2, 3.
- 1954 - *Les Glaciers du Val d'Aoste* (in coll. con M. VANNI e F. DE CEMINI). Pubbl. n. 39 Ass. Intern. Hydrol. Scient.
- 1954 - *Sur certain phénomèn d'ablation du Glacier du Lys*. Pubbl. n. 39 Ass. Intern. Hydrol. Scient. (Assemblea Generale di Roma, vol. IV).
- 1955 - *Carlo Somigliana*. Boll. Comit. Glac. It., ser. 2, 6.
- 1964 - *Glaciologia*. Quaderno n. 16 de La Ricerca Scient., Roma, 1964.
- 1970 - «*Surges*» dei ghiacciai della regione alpina. Boll. Comit. Glac. It., ser. 2, 18.
- 1970 - *Si producono i «surges» nei ghiacciai delle Alpi italiane?* Ann. Ist. Univ. Navale, 39.
- 1973 - *Sopra un «surge» di acqua accaduto sul Ghiacciaio del Lys (Monte Rosa)* (in coll. con P. COLOMBINO e A. DE MAIO). Boll. Comit. Glac. It., ser. 2, 21.
- 1973 - *Su un «surge» di acqua verificatosi nel Ghiacciaio del Lys*. Rend. Acc. Naz. Lincei, ser. 8, 54.
- 1977 - *Sulle condizioni del Ghiacciaio del Lys (Monte Rosa) negli anni 1971, 1975, 1976* (in coll. con G. CINQUINI). Rend. Acc. Naz. Lincei, ser. 8, 62.